

La Sicilia 4 Settembre 2018

## **Palermo ha dimenticato Dalla Chiesa la città diserta la commemorazione**

PALERMO. Ancora una volta in via Isidoro Carini, a Palermo, dove la sera del 3 settembre 1982 la mafia ha trucidato il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela e l'agente Domenico Russo, mancava la gente, il popolo, la cittadinanza. Ad omaggiare le vittime soltanto autorità civili, militari e della magistratura, una sparuta pattuglia di esponenti politici di varia colorazione, forze dell'ordine, alcuni familiari di vittime, ed operatori dell'informazione tra cronisti, fotografi e cameraman tv. In via Isidoro Carini, ieri mattina, mancavano i palermitani. Ciò accade da anni e non da ieri. E purtroppo si assiste all'assenza della gente da diversi anni ed in diverse occasioni simili. Il dato deve far riflettere le Istituzioni. Le note del silenzio intonato senza sbavature dalla tromba di un carabiniere e la deposizione delle corone di fiori sul luogo del delitto, hanno timbrato il ricordo del generale ucciso 36 anni fa da Cosa nostra con la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo. Presenti tra gli altri i sottosegretari Stefano Candiani e Luigi Gaetti e il comandante generale dei Carabinieri Giovanni Nistri, oltre al prefetto di Palermo Antonella De Miro, il prefetto di Caltanissetta, Maria Teresa Cucinotta, il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, l'assessore regionale Roberto Lagalla, ed i vertici della magistratura. In prima fila anche il figlio del generale Nando Dalla Chiesa. Assente Rita Dalla Chiesa.

Per Nando Dalla Chiesa «non c'è soltanto il ricordo di ciò che è accaduto, c'è la voglia di fare della memoria una spinta per andare avanti, per conoscere, per studiare e per impegnarsi». Nando Dalla Chiesa è arrivato a Palermo con una trentina di studenti e ricercatori universitari di Milano: «Oggi - ha spiegato - ci sono studenti e ricercatori di Milano che stanno facendo studi sulla Sicilia, ciò testimonia che questi argomenti non sono solo temi siciliani ma riguardano tutta l'Italia. Loro vogliono sapere e fanno molte domande, conoscono bene la storia, hanno già fatto un corso di sociologia della criminalità ma sanno che è una materia che può essere capita meglio andando a parlare con le persone, andando a visitare i luoghi e rendendosi conto di persona delle atmosfere, degli ambienti». Il presidente della Regione, Nello Musumeci, in un messaggio ha detto Dalla Chiesa «ha combattuto la mafia con competenza, coraggio e dedizione e ci ha lasciato un grande insegnamento: la lotta alla criminalità organizzata non deve essere considerata come una questione solo siciliana». Per il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, «Dalla Chiesa e numerosi altri servitori dello Stato non siciliani sono caduti nella lotta contro l'arroganza della mafia. Per questo motivo, gli è dovuto un supplemento di rispetto da parte di tutti noi».

**Leone Zingales**